

Mercoledì 26 Aprile 2017 - 14.30/18.30, Salone dell'Organo  
Venerdì 28 aprile 2017 - 9.00/13.00, Aula coro del Conservatorio

Relatore: José Oliveira Martins

«Conceptual and analytical representations of musical systems. Transformational and geometrical modeling in recent music theory»

José Oliveira ha un Ph.D in Teoria della Musica conseguito all'Università di Chicago ed è attualmente Professore Associato al Centro di Ricerca per le Scienze e la Tecnologia delle Arti (CITAR) all'Università Cattolica del Portogallo. Ha lavorato per l'Università di Rochester e l'Università dello Iowa ed è stato ricercatore all'Istituto Politecnico di Castelo Branco e all'Università di Princeton.

I suoi interessi riguardano la modellizzazione dei sistemi musicali, la teoria delle scale, la teoria trasformazionale, la musica di Bartók, Milhaud, Lutoslawski e Kurtág. Alcune sue pubblicazioni sono apparse sul Portuguese Journal of Musicology.

Ha ricevuto l'Arthur J. Komar Award (Music Theory Midwest Society), il Patricia Carpenter Emerging Scholar Award (Music Theory Society of New York State), ed è stato membro del John Clough Memorial Symposia e del Mannes Institute for Advanced Studies in Music Theory. Ha fatto conferenze presso varie società internazionali di Music Theory (tra cui University of Washington, Yale University, University of Cincinnati, Cornell University, Indiana University, Jagiellonian University, Universidade Nova de Lisboa). Ha lavorato come reviewer per le riviste Theory and Practice, e Music Theory Spectrum (US). È stato tra gli organizzatori del Porto International Conference on Musical Gesture as Creative Interface del 2016.

Gli incontri di «Quadrivium» (tredicesima edizione) sono tutti a ingresso libero con iscrizione obbligatoria presso la segreteria del Conservatorio di Como

Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Como  
Via Cadorna 4 - 22100 Como - Tel. 031-279827 - Fax 031-266817  
www.conservatoriocomo.it



# QUADRIVIUM 2017



## QUADRIVIUM

La musica all'incrocio dei saperi  
tredicesima edizione

Lunedì 30 Gennaio 2017, ore 16.30

*Relatore: Alessandro Cecchi*

«Ernst Kurth e il principio formale  
delle sinfonie di Bruckner»

Martedì 21 Marzo 2017, ore 16.30

*Relatore: Giovanni Albin*

«Teorie Neo-Riemanniane tra Metodi  
Analitici e Tecniche Compositive»

Mercoledì 26 e venerdì 28 Aprile 2017

*Relatore: José Oliveira Martins*

«Conceptual and analytical representations of musical systems. Transformational and geometrical modeling in recent music theory»

*a cura di Antonio Grande*

*Aula n. 10 del Conservatorio di Como*

Lunedì 30 Gennaio 2017, ore 16.30

Relatore: Alessandro Cecchi (*Università di Pisa*)

### «Ernst Kurth e il principio formale delle sinfonie di Bruckner»

Dopo una rapida presentazione della figura e dell'opera teorica di Ernst Kurth (Vienna 1886 - Berna 1946), la relazione affronterà l'innovativo approccio teorico da lui sviluppato nella monografia su Bruckner (1925), che include ampie analisi discorsive delle sinfonie del compositore austriaco. La discussione si soffermerà sul rapporto tra presupposti filosofici, teoria e analisi musicale, spiegando che il "principio formale" delle sinfonie di Bruckner non viene individuato da Kurth nelle "strutture musicali" (articolazione sintattica, piano armonico) o dello schema formale (forma "esterna"), bensì nella forma concreta (forma "interna") intesa come "processo sonoro integrale" che coinvolge tutti i parametri musicali e che ha nei cosiddetti "parametri secondari" (la "curva" melodica, la dinamica e soprattutto il timbro e la densità strumentale) un punto caratterizzante. In tal senso si tratta di un principio "energetico", che considera la musica come un campo di forze e non come una successione di parti. Sono le forze a organizzare il "contenuto" musicale forgiando la singola composizione senza riferimento a schemi o modelli preesistenti. La riflessione sarà corredata da esempi musicali riferiti ai primi movimenti della VI, della VIII e della IX Sinfonia di Bruckner.

**Alessandro Cecchi** è ricercatore di musicologia all'Università di Pisa. A Firenze ha conseguito il diploma di pianoforte e la laurea in filosofia; a Cremona (Università di Pavia) ha concluso il dottorato in musicologia e scienze filosofiche con una dissertazione su Ernst Kurth. Oltre alla filosofia, all'estetica, alla teoria e all'analisi musicale, le sue ricerche hanno riguardato e riguardano: le sinfonie di Bruckner e Mahler, la musica per film in Italia, la performance musicale, il teatro musicale nella seconda metà del XX secolo, l'ascolto musicale.

Ha pubblicato articoli in riviste musicologiche («Il Saggiatore musicale», «Music Sound and the Moving Image», «Rivista di Analisi e Teoria Musicale», «Studi musicali») e in volumi di collane musicologiche (Carocci, LIM, Kaplan). Tra i suoi scritti più recenti: "Looking beyond the Surface: Form, Force and Structure in Kurth and Schenker", in *RATM*, 2015, XXI-2, LIM, "Formal tension in Energetics and Beyond", *Nuove Musica*, Pisa University Press, 2016, "Verso una teoria della strumentazione romantica: il rapporto tra forma e timbro in Ernst Kurth", *Il Saggiatore musicale*, 2012, 19-1. Un suo saggio è in corso di pubblicazione nel volume "Rethinking Mahler" (Oxford University).

Martedì 21 Marzo 2017, ore 16.30

Relatore: Giovanni Albini

### «Teorie Neo-Riemanniane tra Metodi Analitici e Tecniche Compositive»

Le teorie Neo-Riemanniane si sono affermate negli ultimi decenni come un efficiente strumento di studio delle triadi, delle strutture e dei sistemi teorici ad esse correlati. La loro formalizzazione algebrica e geometrica consente di approfondire sistematicamente le proprietà dell'oggetto teorico, svelandone potenzialità, caratteristiche e relazioni, nonché imponendo interessanti riflessioni sulla sua dimensione ontologica e percettiva. Inoltre l'impianto teorico che ne consegue permette di guardare con occhi nuovi le triadi: sia nei repertori, su un piano analitico, sia quali strumento compositivo emancipato. Alcuni celebri passaggi beethoveniani, così come i metodi della musica seriale e l'eufonia della scala diatonica, potranno essere osservati allora in una diversa e sorprendente prospettiva. «Lo scopo della geometria è lo studio di un particolare "gruppo" di trasformazioni; il concetto di gruppo, comunque, "preesiste" nelle nostre menti, almeno potenzialmente. È, come avrebbe detto Leibniz, un concetto dello stesso intelletto: "ci è imposto non come una forma del nostro sentire, ma come una forma del nostro capire".» (E. Cassirer)

**Giovanni Albini** è docente presso il Conservatorio di Trento nonché membro per la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Istituto di Studi Superiori dell'Insubria "Gerolamo Cardano". Come compositore ha composto musica e lavorato al sound design di decine tra installazioni artistiche, mostre, trailer, video commerciali e videogiochi. Si interessa principalmente del legame tra composizione e matematica, di colonne sonore interattive, dello sviluppo di software per la didattica musicale e di intelligenze artificiali musicali. Sue composizioni e trascrizioni sono state eseguite nei cinque continenti da interpreti tra i quali: l'Orchestra Sinfonica Nazionale Lituana (dir. Robertas Servenikas), l'Orchestra Tito Schipa di Lecce (dir. Salvatore Accardo e Massimo Quarta), l'Orchestra Verdi di Milano (dir. Matthieu Mantanus), l'Orchestra Clàsica do Centro di Coimbra, il quartetto d'archi della BBC SSO e l'Algoritmo Ensemble (dir. Marco Angius). L'etichetta discografica olandese Brilliant Classics ha pubblicato e distribuito in tutto il mondo due cd monografici contenenti suoi lavori "Giovanni Albini: Musica Ciclica" (2013) e "Giovanni Albini: Musica Sacra" (2014). Entrambi raccolgono lavori fondati sui suoi metodi compositivi sviluppati nel contesto delle teorie Neo-Riemanniane. A riguardo ha pubblicato un articolo che ne riassume i contenuti per la Springer Verlag, "Hamiltonian Cycles in the Topological Dual of the Tonnetz" e tenuto conferenze in varie istituzioni, tra le quali l'università di Pavia e di Yale.